

## Il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, il Servizio Educativo e il pubblico più giovane

Creato oltre 35 anni fa per rispondere alla sempre più cospicua domanda di didattica museale proveniente dalla Scuola, il Servizio Educativo operante nel Museo Archeologico Nazionale di Napoli ha modificato nel tempo le sue iniziative, in considerazione dei diversi scenari che di volta in volta andavano configurandosi e delle indicazioni ministeriali.

Al rapporto diretto con le scolaresche, accolte con visite e laboratori didattici, cicli di lezioni e mostre tematiche alla cui realizzazione le si invitava a partecipare, si affiancava, fino a divenire la proposta prevalente, l'offerta di incontri con i docenti per metterli in condizione di curare in prima persona il contatto tra i ragazzi, con attività il più possibile coinvolgenti e che tenessero conto delle modalità di apprendimento suggerite dalla realtà museale, molto diverse rispetto a quelle scolastiche.

Da tempo, l'ingresso nei musei di società private concessionarie per la didattica ha determinato un profondo cambiamento nel rapporto tra il Servizio Educativo, che quasi fin dall'inizio aveva allargato il suo impegno a tutti i diversi pubblici del museo, e la Scuola, rimasta sempre al centro dell'attività sia attraverso la stretta collaborazione con il concessionario, sia conservando alcune delle precedenti modalità di intervento, sia sperimentandone di nuove. La modificata situazione è stata certamente la principale ragione della riduzione del numero di docenti interessati alla nostra offerta e disposti a farsi carico del ruolo di mediatori tra ragazzi e patrimonio, ma ha consentito spesso di far fronte alla domanda proponendo articolati progetti, anche di durata annuale, elaborati "su misura" dei richiedenti, e quindi attenti alle specifiche caratteristiche ed esigenze dei vari gruppi e indirizzi scolastici, anche con un'attenzione che in qualche caso ha anticipato le finalità del recente progetto "Alternanza Scuola-Lavoro", che vede in questa fase seriamente impegnato il Servizio.

Una particolare attenzione si presta ai più piccoli, dai 3 ai 6 e dai 7 agli 11 anni, anche grazie a un Museo particolarmente in grado di attrarli. Per tali fasce di età sono stati messi a punto progetti didattici che, con le opportune e dettagliate descrizioni e istruzioni, possono anche essere affidati in tutto o in parte ai docenti. Particolare successo hanno riscosso recentemente i laboratori *Grande e piccolo nel Museo di Napoli, Oggi siamo statue, Abitare, mangiare, inventare: il Neolitico*, tutti svolti in più incontri e conclusi alla presenza dei familiari dei bambini, e *Uomini, animali, cose tra mondo antico e oggi*, incentrato sugli elementi di continuità e discontinuità nella vita quotidiana in età romana e ai giorni nostri.

Può infine valere la pena accennare all'attenzione riservata a bambini e ragazzi in visita al museo con le famiglie. Ed è da osservare che talvolta, con un'inversione dei ruoli tradizionali, i più piccoli si fanno leader del piccolo gruppo, ne orientano il percorso di visita e ne determinano il comportamento, spesso incrementando l'attenzione e la partecipazione dell'adulto e scardinandone l'eventuale tendenza alla passività, che purtroppo i musei talvolta favoriscono. Ai ragazzi sono da tempo dedicati, dal Servizio Educativo e dal personale di accoglienza del Museo, laboratori e attività ludiche.

Inoltre, il Museo ha messo per alcuni anni a disposizione dei più piccoli, lungo il percorso espositivo, il percorso-racconto *Ragazzi, benvenuti al MANN* in 25 pannelli in lingua italiana e in lingua inglese scritti e illustrati dall'artista Chiara Rapaccini e fruibili in autonomia dai bambini: un intervento ben visibile e "autorevole" in quanto parte dell'apparato didascalico del Museo. Un pannello introduttivo presentava i personaggi della storia. È in visita al MANN una famiglia milanese. La piccola e vivacissima Camilla si stacca volentieri dai genitori e dal fratello "perfettino" Andrea, detto "Secchio", per unirsi al coetaneo Napolino, figlio di un custode e conoscitore di ogni segreto del Museo, che illustra alla nuova amica nei 25 "incontri" con le opere esposte. I due piani del racconto si intrecciano strettamente, e l'osservazione del Museo procede parallelamente alle piccole "avventure", ai gustosi episodi del rapporto conflittuale della ribelle Camilla con i suoi, allo sbocciare dell'amore tra Camilla e Napolino, alle incursioni del topo di nome Gatto. La lettura delle 25 pagine non doveva seguire alcun ordine prestabilito e consentiva di comporre un itinerario determinato dalle curiosità che di volta in volta si accendevano in Camilla, consentendole di formarsi un'idea complessiva dei contenuti più rilevanti del MANN, della sua storia e delle sue raccolte. Le tappe del percorso sono ora su Youtube: [https://www.youtube.com/watch?v=J1R6TY0\\_oM4](https://www.youtube.com/watch?v=J1R6TY0_oM4)